

No Tav, ritorno alla Maddalena un anno dopo

Stasera cena vicino alla baita sgomberata e passeggiata intorno ai recinti

MEO PONTE

SARÀ probabilmente ancora una lunga e inutile notte di tensione. L'occasione è l'anniversario di quella che nella storia del movimento No Tav è archiviata come la caduta della «Libera Repubblica della Maddalena», più prosaicamente lo sgombero da parte di polizia e carabinieri dell'area su cui ora sorge il cantiere della linea ad alta velocità che dovrebbe collegare Torino a

Lione. La mattina del 27 giugno scorso, per l'esattezza alle 6, più di duemila tra poliziotti e carabinieri scortarono benne e ruspe che dovevano spazzare via le baricate erette dai No Tav per ostruire le vie d'accesso alla zona interessata dai lavori. Ne nacque una serie di tafferugli. Dopo l'ormai consueto scambio di lacrimogeni e pietre la «resistenza» No Tav era stata vinta e alle 9,30 l'area «liberata» era stata consegnata alla società italo-francese Ltf affinché desse l'avvio ai lavori.

**Ricorre oggi la
"caduta" della
Libera Repubblica
Possibili tensioni
in valle Clarea**

Il 3 luglio però le frange estreme e più violente del movimento avevano replicato, tentando di assaltare il cantiere di Chiomonte. Un'altra giornata di inutile violenza conclusasi con una cinquantina di feriti tra le forze dell'ordine, altrettanti tra i No Tav (che avevano però evitato di ricorrere al pronto soccorso per paura delle denunce) e con un'inchiesta che si è conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio per 46 militanti. Ancora l'altro ieri due persone sono state arrestate per

i disordini del 3 luglio.

Stasera, seguendo un copione ormai noiosa, si replica: per commemorare la caduta della Libera Repubblica della Maddalena il movimento si sta chiamando a raccolta da giorni via Internet. Il programma prevede una cena al sacco e una «passeggiata» in valle Clarea, a ridosso delle recinzioni. Per le teste più calde sarà forse un'altra occasione per giocare alla guerriglia.